

Discorso del Sindaco di Ornago – 4 Novembre
Giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate

Carie Concittadine e Cari Concittadini,
Autorità civili e militari, Associazione Nazionale dei Combattenti e Reduci,
Bersaglieri, rappresentanti delle associazioni, studenti, insegnanti, volontari e
agenti di Polizia Locale,

Oggi ci ritroviamo qui, in questa Casa comunale, che è la casa di tutti.
Un luogo dove ogni giorno si costruisce la vita della nostra comunità: con le scelte,
con l'ascolto, con il servizio.

Ed è significativo ritrovarci proprio qui per celebrare una giornata che non parla
solo di storia, ma di identità. Il 4 novembre è un giorno che attraversa il tempo e
arriva fino a noi con la stessa voce, la stessa responsabilità e la stessa speranza
di oltre un secolo fa.

Era il 4 novembre del 1918 quando, con il bollettino n. 1268 firmato dal generale
Armando Diaz, si annunciava la fine della guerra contro l'Impero austro-ungarico.
Quel bollettino giunse in un'Italia stremata. Le case erano vuote, le madri in attesa,
le città ferite.

Ma in mezzo a quel dolore si accese qualcosa che ancora oggi ci unisce: il senso
di appartenenza a una Nazione che, pur tra le lacrime, aveva ritrovato la propria
unità. Fu la fine di un conflitto che aveva devastato l'Europa e che avrebbe dovuto
insegnare a tutti che nessuna vittoria giustifica la perdita di tante vite.
Eppure, come spesso accade nella storia, l'uomo ha continuato a combattere, a
distruggere, a dimenticare.

Ecco perché oggi, più di cent'anni dopo, questo giorno non può essere solo
memoria di un passato lontano: deve essere una lezione viva, un impegno morale,
un ponte verso il futuro.

Quando parliamo del 4 novembre, non celebriamo la guerra, ma il coraggio di chi
l'ha vissuta e la forza di chi, dopo aver perso tutto, ha ricostruito.

Ricordiamo i soldati che hanno combattuto, ma anche le donne che hanno atteso,
gli anziani che hanno consolato, i bambini che hanno imparato presto cosa
significhi la parola "mancanza".

Ricordiamo non solo i caduti, ma tutti coloro che, nella fatica e nel silenzio, hanno
restituito al nostro Paese la dignità e la speranza.

Ogni nome inciso su una lapide, ogni bandiera che si piega al vento, ogni
cerimonia come questa ci ricorda che la libertà non nasce dal caso, ma dal

COMUNE DI ORNAGO
Provincia di Monza e della Brianza

sacrificio di chi ha creduto in un bene più grande della propria vita. La memoria non è un gesto di nostalgia: è la radice della nostra coscienza civile. E quando la memoria diventa collettiva, diventa forza, diventa promessa.

Viviamo in un tempo complesso. Un tempo in cui la parola "pace" sembra fragile, quasi inafferrabile.

Mentre noi siamo qui, nel silenzio rispettoso di questa sala, altrove ci sono popoli che fuggono, famiglie divise, bambini che imparano a riconoscere il suono delle esplosioni prima ancora di quello del mare o del vento. E allora comprendiamo quanto la pace sia un bene delicato, da difendere ogni giorno, con la cultura, con l'educazione, con la solidarietà.

La pace non è solo un dono, è una scelta quotidiana. Nasce dal modo in cui trattiamo chi ci è vicino, dal rispetto che portiamo a chi la pensa diversamente, dalla volontà di costruire ponti invece di muri. Per questo, il 4 novembre non è una giornata che appartiene solo al passato, ma una chiamata al presente: un invito a ricordare che la libertà e la democrazia hanno senso solo se sappiamo viverle con responsabilità.

Le Forze Armate, che oggi celebriamo, incarnano proprio questa idea di servizio. Non sono soltanto simbolo di difesa, ma di impegno civile, di solidarietà, di vicinanza concreta. Le abbiamo viste intervenire nelle emergenze, nelle catastrofi naturali, nelle missioni di pace, nel soccorso, nella protezione. Dietro ogni divisa ci sono uomini e donne che ogni giorno mettono sé stessi al servizio degli altri, spesso nel silenzio, sempre con dedizione. A loro va il nostro ringraziamento, profondo e sincero, perché il loro lavoro rappresenta la continuità di quei valori che hanno costruito l'Italia.

Ma oggi il nostro pensiero va anche a chi la pace la difende in modi diversi: a chi educa, a chi cura, a chi ascolta, a chi tende la mano. Perché la vera forza di una nazione non si misura nei suoi eserciti, ma nella coscienza del suo popolo, nella capacità di riconoscersi parte di un destino comune.

E allora, in questa giornata, non celebriamo la fine di una guerra, ma la continuità della speranza. Celebriamo il valore di un popolo che, anche nei momenti più difficili, ha saputo rialzarsi, credere, costruire. Celebriamo la storia di una comunità che, nel rispetto della memoria, trova la forza di guardare avanti.

Cari concittadini,
non c'è pace senza memoria, e non c'è futuro senza responsabilità. La libertà che viviamo oggi è un bene fragile, che va curato come si cura una fiamma nel vento. E ognuno di noi, nel proprio piccolo, può essere custode di questa fiamma: nella scuola, nella famiglia, nel lavoro, nel volontariato, nell'ascolto reciproco. Perché ogni gesto di rispetto, ogni parola giusta, ogni atto di solidarietà è una forma di pace.

COMUNE DI ORNAGO
Provincia di Monza e della Brianza

Ai giovani che sono qui, voglio dire questo: la memoria non è qualcosa di lontano da voi. È parte della vostra storia, anche se non l'avete vissuta. Sta nei racconti dei vostri nonni, nelle fotografie in bianco e nero, nei nomi incisi nei monumenti. Sta nella libertà con cui potete studiare, scegliere, viaggiare, parlare. E se oggi potete farlo, è perché qualcuno, un tempo, ha creduto che il futuro meritasse un sacrificio. Non dimenticatelo mai. La pace di domani dipende dalle vostre scelte di oggi: da come guarderete il mondo, da come risponderete all'ingiustizia, da quanto saprete credere nella gentilezza anche quando sembra inutile.

E mentre ricordiamo chi ci ha preceduti, comprendiamo che la memoria non è mai immobile. È un seme che va affidato a chi viene dopo. E questo seme fiorisce solo se trova terra buona: la terra del rispetto, della verità, della giustizia.

Oggi, 4 novembre, non celebriamo solo la storia di una nazione, ma la forza delle persone che l'hanno costruita. E nel silenzio di questo giorno, che unisce dolore e speranza, possiamo ancora sentire il passo di chi ci ha aperto la strada. È il passo di un'Italia che non dimentica, che sceglie la pace, che crede nella vita:

Nel silenzio di novembre,
camminano i nomi sulla pietra,
respiri di un tempo lontano
che ancora parlano al presente.

Ogni foglia che cade
porta con sé un frammento di memoria,
ogni sguardo rivolto al cielo
è un grazie a chi ha creduto nel domani.

Non c'è vittoria nella guerra,
c'è solo il coraggio di rinascere.
E ogni volta che un popolo si rialza,
l'umanità compie il suo passo più grande.

Nel silenzio di novembre
la storia non dorme:
ci osserva, ci affida, ci insegna
che la pace è un cammino,
e che quel cammino porta il nostro nome.

COMUNE DI ORNAGO
Provincia di Monza e della Brianza

Cari concittadini,

che questo 4 novembre ci trovi uniti nella memoria, saldi nei valori, consapevoli di quanto sia preziosa la libertà che viviamo.

Difendiamola con il rispetto, con l'ascolto, con la gentilezza. Perché solo così il sacrificio di chi ci ha preceduto potrà dirsi compiuto

Viva il 4 Novembre.
Viva le Forze Armate.
Viva la pace.
Viva l'Italia.
Viva Ornago.

Il Sindaco

Daniel Siccardi